

**Il ricordo di Scelba e quello di Nicola Vella**

**Caro Unità,** a proposito del decreto prefettizio per la sospensione del sindaco di Porto Azzurro, avvenuta al primo del mese scorso, appresi allora dal giornale che il provvedimento era stato preso in base ad una legge comunale e provinciale del 1915, il cui articolo 159 è stato assai poco usato, in questi 70 anni.

Mi sono ricordato che la legge comunale e provinciale del 1915 per il passato ha tentato molto più ferocemente alle libertà democratiche: nel 1950, dietro relazione al Capo dello Stato del ministro Scelba, fu sciolto l'intero Consiglio comunale di Lacedonia, in provincia di Avellino, retto da un'amministrazione democratica, il cui sindaco era mio padre Nicola, indipendente di sinistra. Da notare che in quelle zone era in atto il fenomeno dell'occupazione delle terre, il cui livello politico era il Pci e la Camera del Lavoro.

Lo sdegno dei sinceri democratici di tutta Italia fu tale che venne presentata un'interrogazione parlamentare a firma, tra gli altri, di Giorgio Amendola. Ma il decreto di scioglimento fu eseguito e interruppe una fase della storia democratica dell'Italia irpina che, in soli quattro anni, dal '46 al '50, tra le altre opere, aveva dato a quella zona assetata l'acquedotto. Il ricordo di quella epopea non si è mai spento ed è ancora di esempio per quelle popolazioni, se è vero che il 23 agosto u.s. è stata a Nicola Vella dedicata una piazza a Lacedonia, ricavata in un'area di sedime del terremoto del '30 in mezzo alle case dei contadini che, in quell'epoca di fame, speranza e rabbia, si erano riconosciuti nella sua opera.

È comunque quanto meno singolare (e confortante per la verità) che mio padre, amministratore indegno per decreto presidenziale nel '50, sia oggi degno di dar nome ad una civica piazza: i cittadini del mio paese sono stati evidentemente più coerenti del governo d'allora, dimostrando che è il popolo e non i governi che fa la storia.

arch. Aldo Vella, S. Giorgio a Cremano (Napoli)

**«Quell'ago di ottone che metteva paura...»**

**Caro direttore,** è troppo sperare che venga finalmente vietata la libera vendita (perfino in supermarket) delle siringhe a perdere? Capisco che alcune decine di migliaia di prodotti venduti al giorno significhino un bel fatturato, ma quanto costano poi gli addetti alla raccolta e, in termini di assistenza, i possibili contagii? Ricorda, direttore, le siringhe «di una volta», con l'ago di ottone che solo a vederlo metteva paura, e il gattino di alluminio per la bollitura? Quanti tossici credi ci sarebbero stati se si sarebbero sbarcati a tutta quella truffa? Credo non sia una sciocchezza il sostenere che la diffusione di massa del mezzo per drogarsi abbia in realtà favorito enormemente la diffu-

**F**ar votare soltanto la domenica e non anche il lunedì sarebbe cosa giusta non solo per la spesa, ma per motivi più generali che però dispiacciono alla Dc

**Basta urne aperte due giorni!**

**Caro direttore,** ti scriviamo a proposito della legge elettorale, e precisamente dei due giorni di votazione stabiliti per tutti i tipi di elezioni, perché non vediamo mai su l'Unità alcun accenno al problema, anche se ci apprestiamo ad un'ennesima votazione nei giorni 8 e 9 novembre per i noti referendum.

È possibile che i nostri Gruppi parlamentari non sollevino mai questo problema, che ci sembra rivesta molta importanza sia sotto il profilo politico sia sotto quello economico (ridurre una spesa di centinaia di miliardi)? Ci sembra che l'opinione pubblica

apprezzerrebbe una iniziativa del nostro partito, anche se destinata all'insuccesso, perché comunque ci consentirebbe di dimostrare che è la Dc che si oppone alle votazioni in un solo giorno, come invece si fa in tutti i Paesi del mondo. Non manca molto alle prossime elezioni e probabilmente non si potrà fare nulla di concreto neppure ora; ma ci sembra che almeno parlarne su l'Unità sarebbe oltremodo positivo.

Guido Cappello, Ferruccio Galdi, Elvio Craciun, Genova

Far votare soltanto la domenica, e

non anche il lunedì fino alle 14, sarebbe una misura giusta e conveniente, non solo e non tanto in relazione alle spese finanziarie ma per motivi più generali. D'altra parte voglio ricordare che per le elezioni al Parlamento europeo già si vota soltanto la domenica.

Bisogna quindi tornare alla carica, in Parlamento, con apposite proposte di legge. La questione, a giudicare dalle lettere che ricevo, è molto sentita.

Naturalmente non ci sfugge (e credo non sfugga agli scriventi) il fatto

che la materia elettorale è esplosiva e che numerosi e gravi sono i problemi da affrontare e risolvere. Si pensi, tanto per fare solo alcuni esempi, alla questione dell'abolizione delle preferenze, del restringimento dei collegi elettorali, ecc. Sono convinto che non si potrà sfuggire, alla lunga, a una discussione fra le forze democratiche e a una decisione sui vari aspetti delle leggi elettorali. Un problema più piccolo, che forse si può risolvere prima, è quello della durata delle votazioni (una giornata o due).

G.C.F.

Qualche sindacato italiano, ha forse intenzione di seguire questo fugido esempio? Speriamo di no!

Grazia Fiore, Delegata Cgil di Torino

**«Gli insegnanti continuino a fare il proprio mestiere»**

**Caro Unità,** sono preside di scuola media inferiore. In questi giorni, leggendo ciò che si scrive sui giornali intorno all'ora di religione e alla materia o attività (meglio attività) alternativa, sono colta da un grande sconcerto. Mi sorprende anche il dubbio di essermi già collocata fuori legge nella ingarbugliata matassa dell'attività alternativa.

È proprio che gli alunni tutti quanti, secondo lo stato attuale della legislazione, debbano stare a scuola lo stesso numero di ore. Il problema allora è: per fare che cosa? Il ministro Galloni non ha certo ereditato una situazione facile: però la sua idea, che può sembrare buona e ultra-democratica, di interpellare i genitori che non intendono avvalersi per i figli dell'insegnamento cattolico, non mi pare che in questo momento possa diradare il grande babilonico che si sta facendo.

A mio giudizio è più utile riflettere sulla esperienza dell'anno passato '86-'87. La stragrande maggioranza delle scuole non ha nominato appositi docenti per le attività alternative ma vi ha provveduto con le cosiddette ore di completamento. Nella scuola media la metà delle cattedre di lettere è di 15 ore, con l'obbligo per chi ne è titolare di completare a 18. Nella mia scuola le attività alternative sono andate bene (e la stessa cosa penso di tante altre scuole medie). E perché? Perché gli insegnanti di italiano che vi hanno provveduto, anche in quella occasione hanno continuato a fare il proprio mestiere, vale a dire a insegnare italiano. Uno o due alunni per classe, quello appunto che non si sono avvalsi hanno avuto una lezione individualizzata o quasi tale. Nei fatti hanno letto, scritto, commentato, riassunto, parafrastrato, recitato... La moralità sta nella serietà delle intenzioni e del metodo.

I contenuti? Anche nell'ora normale di italiano la lingua madre è veicolo di una visione morale della vita. Ci mancherebbe altro che non fosse così.

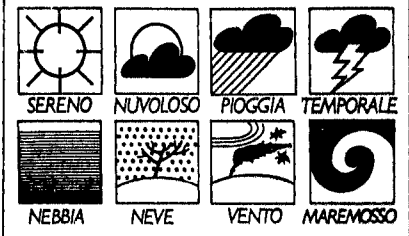
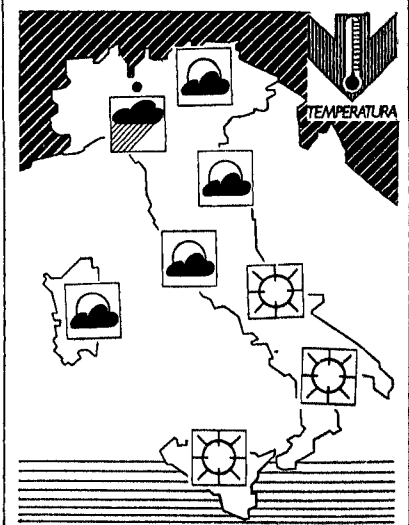
Un'altra scuola potrà disporre di un docente di inglese, oppure di matematica o di educazione fisica e via dicendo: è da questa disponibilità che si deve partire anziché inventarsi nuove tematiche e nuove materie.

Gli alunni «non avvalentisi» facciano umilmente e semplicemente, senza finzioni ipocrite, la materia che la scuola può loro offrire sulla base della disponibilità concreta di un suo docente. Meglio se appartenente allo stesso Consiglio di classe.

Al di fuori di questa impostazione, dovremo chiederci tutti quanto di polemico ma anche quanto di vero ci sia nella equazione escogitata da Democrazia proletaria: «Ora alternativa, ora di niente», prima che essa si sedimenti troppo come un sottile ammiccamento al dolce far niente.

prof. Caterina Baratta, Sanremo (Imperia)

**CHE TEMPO FA**



**IL TEMPO IN ITALIA:** l'area di bassa pressione localizzata immediatamente ad ovest della nostra penisola continua nella sua lenta azione di erosione dell'alta pressione che ancora caratterizza il tempo sulla nostra penisola. Le perturbazioni inserite nella depressione si spostano lentamente verso levante e cominciano ad interessare le regioni settentrionali e parte di quelle centrali.

**TEMPO PREVISTO:** sulle regioni dell'Italia settentrionale il cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse. Sull'Italia centrale graduale intensificazione della nuvolosità ad iniziare della fascia tirrenica e della Sardegna. Sulle rimanenti regioni italiane prevalenza di tempo buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

**VENTI:** deboli provenienti da Est.

**MARI:** mossi i bacini settentrionali, leggermente mossi gli altri mari.

**DOMANI:** sulle regioni settentrionali e sulle regioni centrali il cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse in estensione da Ovest verso Est. Sulle regioni meridionali prevalenza di tempo buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso.

**MARTEDÌ e MERCOLEDÌ:** graduale attenuazione dei fenomeni di cattivo tempo ad iniziare dalle regioni nord-occidentali e successivamente da quelle della fascia tirrenica centrale. Estensione della nuvolosità verso le regioni meridionali e possibilità di successive precipitazioni.

**TEMPERATURE IN ITALIA:**

Bolzano	9 14	L'Aquila	4 20
Verona	10 19	Roma Urbe	11 25
Trieste	12 18	Roma Fiumicino	14 24
Venezia	9 19	Campobasso	9 17
Milano	9 17	Bari	11 23
Torino	11 13	Napoli	11 23
Cuneo	9 11	Potenza	8 15
Genova	11 21	S. Maria Leuca	16 22
Bologna	9 20	Reggio Calabria	17 24
Firenze	9 22	Messina	19 26
Pisa	11 23	Palermo	20 26
Ancona	10 19	Catania	19 25
Perugia	11 17	Alghero	16 28
Pescara	12 21	Cagliari	19 26

**TEMPERATURE ALL'ESTERO:**

Amsterdam	4 11	Londra	13 19
Atene	15 19	Madrid	15 23
Berlino	4 16	Mosca	6 10
Bruxelles	8 20	New York	10 22
Copenaghen	9 13	Parigi	12 20
Ginevra	8 15	Stoccolma	9 13
Helsinki	4 15	Varsavia	np np
Lisbona	16 20	Vienna	5 15

**ALTAN**



**«Un onore collaborare ai giornali del Partito»**

**Caro direttore,** ho ricevuto per le mie collaborazioni a l'Unità e Rinascita due assenti. Ti ringrazio molto, ma considero un onore collaborare, senza alcun compenso, ai giornali del Partito, e spero che mi concederete di continuare a farlo il compenso che mi avete inviato ritengo più giusto destinarlo a l'Unità co-

**«Un onore collaborare ai giornali del Partito»**

che l'interpretazione della storia fa parte della politica del presente.

**Raimondo Ricci,** Presidente onorario Anpi provinciale di Genova

**Giorgio Gineili,** Comandante partigiano e storico della Resistenza

**«Un onore collaborare ai giornali del Partito»**

temperato dalla un po' pensosa presenza in studio di due magistrati.

Aggiungiamo, e questo ci tocca più da vicino, nei sentimenti profondi che fanno parte del patrimonio popolare della nostra gente, che la trasmissione ha presentato in modo tendenzioso la realtà della Resistenza in generale e di quella genovese in particolare. Una realtà fatta di grandi lotte e sacrifici, di identità (quelle che hanno fondato la Repubblica) e soprattutto di grande rigore morale.

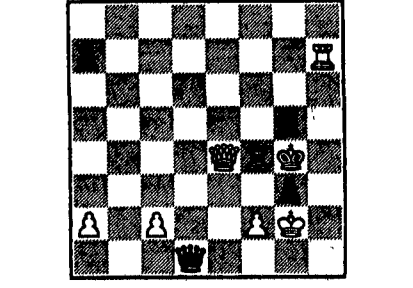
Non aver messo questo nella dovuta luce, e sia pure indirettamente e sottile, aver avvalorato l'idea della Resistenza come una vicenda storica intessuta di fatti criminosi, non può che aprire la strada alle speculazioni e alle provocazioni, come già è avvenuto, proprio partendo dai fatti di Bargagli, in un passato non lontano.

Ma avvalorare in modo anche non esplicito l'opinione che questi fatti costituiscono il tessuto della Resistenza è, a nostro avviso, assai grave. Anche perché sappiamo bene

**SCACCHI**  
a cura di Pier Luigi Petruccioli

**Alla Danimarca il trofeo del Mec**

Concluso con pieno successo il 1° Trofeo del MEC ad Alba Adriatica che vedeva impegnate otto squadre europee dopo i forfait di Francia, Grecia, Belgio e Germania. Il trofeo, che verrà assegnato definitivamente a chi vincerà per tre volte anche non consecutive, questa volta è stato appannaggio della Danimarca che potendo contare sul GM Hansen e 2 Ml ha vinto indisturbata con 20,5. A due punti la Spagna che con 4 Ml ha subito un secco 1-3 nello scontro diretto all'ultimo turno. Notevole la prestazione della nostra squadra che conta su Ariandi, Godena, Ratti e Borgo con Passerotti come riserva. I nostri su 7 turni hanno perso solo contro le prime due, battute tutte le altre. La migliore prestazione è stata di Godena con 4,5 su 7 imbattu-



**IL BIANCO MUOVE E VINCE**  
Ivanov-Grigorov (Urss 1987)

1. Th4+, Rxf4; 2. Dh7+, Dh5; 3. ffg3+, Rg4; 4. Dd7+, Tf5; 5. Dd1 abbandona. Se 1... gxf4; 2. Dg6 matto se 2... Rg4; 3. Dh3 matto.

classe B vittoria dell'Acqui seguito dal «Canale» e nella C del «Petrosian» di Lugo sul «Canale». Estense e Telec di Bo. Negli Juniores ha vinto il Cesena e nel pulcini il Forlì A. La gara ha visto partecipare 39 squadre, 4 in più dello scorso anno e la migliore prestazione è stata del Veneto che con le «Canale» ha fatto la parte del leone. Anche qui si ripeterà la manifestazione il prossimo anno per l'ottima accoglienza

**FILATELIA**  
a cura di Pier Giorgio Biamino

**Se la collezione ha per tema il Pci**

Luigi Boschetti di San Giorgio Monferrato, in provincia di Alessandria, raccoglie tutto il materiale che riguarda il Pci ed ora vorrebbe raccogliere anche una documentazione filatelica. Queste le sue richieste: «Tempo fa su un settimanale ho letto che la Corea del Nord ha emesso una serie di francobolli per festeggiare la Festa dell'Unità a Milano. Ho contattato parecchi filatelici che mi hanno detto tutti la stessa cosa: non si trova. E allora ho pensato di scrivere a te per saperne qualcosa di più e soprattutto dove era possibile trovarla. E poi volevo chiederti se avevi notizie di altri francobolli riguardanti il Pci, le feste dell'Unità, ecc. annulli di feste dell'Unità e dove poterli trovare».

Per le informazioni ed altre eventuali richieste, suggerisco di rivolgersi al Cfr (Centro italiano filatelia resistenza) e in particolare a Nino Paternini, presso Circolo «A. Gramsci», Via Toschi 25, 42100 Reggio Emilia per richiedere, se è ancora possibile, una copia del volume Olmi Mario & C., La storia di

**FILATELIA**  
a cura di Pier Giorgio Biamino

**Se la collezione ha per tema il Pci**

San Marino sarà presente con uno stand ufficiale. I due francobolli, da 1.200 e 2.000 lire, raffigurano due panorami della città ripresi dalla Torre Rotonda, uno tratto da un acquerello del 1836 e uno da una veduta dei giorni nostri. I francobolli saranno messi in vendita il 16 ottobre, giorno di apertura della mostra.

**ASTA ITALPHIL**

È in distribuzione il catalogo dell'asta che l'Italphil (piazza Mignanelli 3 - 00187 Roma) batterà il 27, 28 e 29 ottobre. Si tratta della tradizionale vendita generale d'autunno nel corso della quale saranno dispersi circa 4.000 lotti che coprono tutti i settori della filatelia. Ancora una volta, una particolare attenzione è dedicata al materiale per specialisti (saggi, prove, varietà) di francobolli italiani. Ben rappresentati i paesi esteri dei quali il catalogo allinea serie e pezzi di pregio. Molto ampia la gamma dei prezzi, il che consente acquisti anche di pezzi e lotti di prezzo modesto. In sintesi, c'è di tutto per tutti.



**LOTTO**

**DEL 3 OTTOBRE 1987**

Bari	1 89 12 75 77	1
Cagliari	04 06 13 31 70	2
Firenze	05 13 70 58 69	2
Genova	02 05 73 72 83	X
Milano	24 03 3 49 72	1
Napoli	40 08 64 47 36	X
Palermo	02 34 48 18 04	2
Roma	43 35 76 44 45	X
Torino	11 16 44 21 04	1
Venezia	16 09 35 18 32	1
Napoli II		2
Roma II		X

**LE QUOTE:**  
si punti 12 L. 44.583.000  
al punti 11 L. 1.190.000  
al punti 10 L. 108.000